

Prezzi di Associazione

Table with 2 columns: Category (Edizione, Estrazione, etc.) and Price (L. 30, L. 11, etc.).

Una copia in tutto il Regno...

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga...

Per gli avvisi ripetuti al decimo...

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgbi, N. 28. Udine.

A PROPOSITO DELLA MAGA

Il nostro secolo si chiama il secolo del progresso, né si contrasta qualmente si sia fatto molto cammino nel campo delle scienze...

Si declama tuttodì contro la Chiesa, ma la Chiesa ha combattuto e combatte le superstizioni più di qualsiasi legislatore...

Ma l'uomo, sia per la natura che lo trascina all'immaginoso; sia per legittimare in qualche modo la causa delle sue sventure e cavarne un conforto...

Le leggi puniscono come trufferie i danari spillati alla dabbaggine del popolo col pretesto della stregoneria, a non puniscono punto questi atti in sé stessi...

Il processo della Maga aprirà gli occhi al popolo sul conto di simili impostori, distruggerà il pregiudizio? Forse! Simili processi servono però spesso a dar credito a questa malsana razza di stregoni...

Non è trascorso un anno che a Vicenza si assolveva un giovane dall'imputazione d'aver strangolato una vecchia megera, convinto e convintissimo d'averla uccisa meritamente...

Non è trascorso un mese che in un paesello della Francia due coniugi cavarono gli occhi ad una povera vecchia perché credevano che avesse loro stragato un figlio...

del venerdì e del numero 13. La giornata di venerdì e quel disgraziato numero sono addirittura lo spettro di quattro quinti dell'umanità senza distinzione di sapere...

Pochi giorni or sono mi recava in una famiglia rispettabilissima e vi trovai la signora nella massima desolazione. Credevo fosse morto qualcuno o fosse accaduto qualche altro sinistro...

Vollì soddisfare una volta alla mia curiosità, visitando il gabinetto di una solenne briconza che chiamava il prossimo stupendamente. Pareva una bottiga da rigattiere. C'erano clessidre, ossa, un teschio, fasci d'erbe, legni incrociati, cabale d'ogni sorta...

Lasciamo da parte questi ridicoli pregiudizi e questo strano superstizioni le quali furono e saranno sempre finché la legge o l'autorità non vi si mettano con mano di ferro per estirpare almeno, se non si può la superstizione e il pregiudizio, quella malsana genia di persone che vi-

vonno dell'ingenuità e della curiosità del pubblico.

La Maga sarà sola in Udine? Speriamo poi decoro cittadino e sportivo pure che questo processo abbia persuaso il nostro popolo, istruito o no, che simili superstizioni sono soltanto buffonate...

PRINCIPII SOCIALI DELLA MASSONERIA INTORNO ALLA SOCIETÀ CIVILE

La perfezione di un corpo è l'unità nella moltitudine delle parti che lo compongono, la quale si ottiene mercè un vincolo comune, che strettamente congiunga le membra al capo...

Anzitutto ella prenda a combattere, non già questa o quella forma di governo, ma l'istesso principio d'autorità, senza cui il corpo morale della società non può sussistere...

Sull'uscio del passato secolo, l'alto massone, segretario dell'accademia reale di Edimburgo, John Robison, scriveva: "ho veduto formarsi un'associazione che abbraccia tutta la Massoneria, e mira ad abbattere, fin dalle fondamenta, ogni istituzione religiosa..."

Preziosa confessione di un massone ravveduto!

A questa testimonianza aggiungere possiamo quella del barone Haugwitz, ministro di Stato e ambasciatore di Prussia, al congresso di Verona, stato già grand' Oriente delle loggie Prussiane, Russo e Polacche:

"Io mi sono convinto che il dramma cominciato nel 1879, la rivoluzione francese, il regicidio e tutti gli errori che l'accompagnarono, non solamente furono combinati nelle logge, ma erano ancora il risultato delle congreghe massoniche, dei giuramenti ecc."

E poco prima aveva detto: "Esisterebbe un'influenza dominatrice sui troni e sui sovrani, ecco qual era il nostro scopo" (3).

sui troni e sui sovrani, ecco qual era il nostro scopo" (3).

L'istesso F. Claret asserisce che la diffusione dei principii Massonici, operò la gran rivoluzione francese; e dell'istesso avviso è il Lamartine, il quale nella sua storia afferma che quella era stata opera della Massoneria; daccò massoni erano gli enciclopedisti e i filosofi...

Lo storico apologeta della rivoluzione francese, Luigi Blanc, scriveva, che "la Massoneria presentava dunque l'immagine di una società fondata su principii contrari a quelli della società civile" e proseguiva narrando i progressi della medesima, e come vi appartenessero tutti gli autori della rivoluzione francese (4).

Carlo Degargon nel 1848, essendo uno dei presidenti del congresso di Francofort, diceva alto ai convenuti: "Il regno d'una autorità qualunque è un delitto così inaudito per lo spirito del tempo moderno, che esso perde tutta riserva, e nella sua cieca rabbia spezza quanto gli richiama l'idea stessa dell'autorità..."

L'istesso autore dell'istoria pittoresca della Massoneria scrive che "fine ultimo della medesima è cancellare tra gli uomini ogni distinzione di classi, di credenze, d'opinioni, di patria ecc..."

Nel congresso di Ginevra, Dupont così si esprimeva nel discorso di chiusura: "I Clericali dicono: mirate codesto congresso, il quale non vuole né governo né armata, né religione. I Clericali dicono vero."

"Noi non vogliamo più governi, perché i governi ci opprimono d'imposte; e noi non vogliamo più imposte. Non vogliamo più armate; perché le armate ci massacrano, e noi non vogliamo più religione, perché questa attutisce lo intelletto..."

Gli asseriti alla lega, hanno giurato la rovina d'ogni religione e di ogni governo positivo, qual ch'esso si sia, dispotico o democratico, e tutti i mezzi per l'esecuzione d'un tal progetto sono permessi: l'omicidio, il pugnale, i falsi giuramenti, tutto è a loro disposizione.

La solidarietà che esiste tra la Massoneria e l'internazionale, sotto nemica d'ogni governo, vien messa in luce dagli stessi framassoni, uno dei quali l'Assi, nel manifesto indirizzato a tutti gli affiliati dell'internazionale diceva:

"Noi proclamiamo altamente la nostra adesione alla grande associazione internazionale dei travagliati, questa sublime framassoneria di tutti i proletari del mondo: questa speranza dell'avvenire e dell'uguaglianza" (9).

Richard delegato di Lione al congresso internazionale di Bruxelles gridava in piena adunanza: "Mostriamoci degni figli di coloro, i quali hanno adoperato virilmente nel 1789, 1830, 1848."

Il grande ispettore F. Wit, narrando nelle sue memorie lo congresso dell'alta vendita italiana, dice che: nel quarto grado della medesima, cioè in quello degli Apostoli, l'iniziatore giura la ruina d'ogni religione e d'ogni governo positivo, sia dispotico, sia democratico (10).

Laonde diceva vero il comunardo Le Français, quando non faceva distinzione alcuna fra la Massoneria e la Comune, di cui è proprio osteggiare non solamente la forma di governo, ma in quella l'istesso principio di autorità (11); e operavano conforme i segreti intendimenti della setta, il Fourier, l'Owen e il Marx, quando appartavano all' internazionale il potente aiuto dell'organizzazione massonica. Il perchè poteva dire con verità il massone Fribourg che "questa era intermedia per entrare nella Framassoneria parigina, dove ella trova potenti simpatie, non meno che nella Svezia, nel Belgio e nell' America, dove tra massoni formansi gruppi franco-socialisti (12)."
Di qui s'intendeva perchè uno dei capi e fondatori della medesima, il Wit, si ridava dello zelo di molti carbonari italiani che si sacrificarono per l'indipendenza e libertà della patria, dicendo che "né l'una né l'altra sono uno scopo, ma solamente mezzi per lui (13)."

E diceva il vero; perchè il patriottismo non è per la Massoneria che un velo, col quale ella maschera il suo vero intento che è la emancipazione dei popoli, non già dal giogo straniero, o da quello di sovrani dispotici, ma dalla paterna autorità di Dio e della sua Chiesa.

Di quella guisa che la setta simulando amor di patria guadagnosi il favore dei popoli; coll'istesso artificio ammantandosi di un finto zelo per l'autorità e le prerogative dei Sovrani, pervenne a conquistarne la fiducia e ad addormentarli sull'orlo dell'abisso che vien loro scavando.

E che sia così, vogliamo che l'udiate dalla bocca medesima degli organi più accreditati della Massoneria.

Grazie al meccanismo della sua Istituzione, dice il F. Ragon, la Framassoneria trovò nell'aristocrazia, nei principi e nella nobiltà del Trono, più protettori che nemici.

Senza dubbio costoro venivano ad assistere alla commedia dell'uguaglianza; ma in queste materie la commedia confina col dramma e colla tragedia. Così avvenne che i più orgogliosi disprezzatori del popolo, furono indotti a concorrere coi loro nomi, ed a ciecamente servire colla loro influenza una Istituzione; che dappertutto formidabilmente colpisce l'idolatria monarchica, ed aristocratica e la superstizione (14).

Poveri principi che lasciaronsi abbindolare da una setta, la quale li stringe e serra tra suoi amplessi, come il boia per istrizzarli; e baciati come l'Iscaiotta per meglio tradirli!

"In nome dei governi, dice egli, abbiamo potuto giornalmente assorbire immensi capitali, (avete capito?) ed applicando in modo spaventevole (è chiaro così?) i nostri principi con un insegnamento uniforme e generale nei nostri stabilimenti, noi arriveremo un giorno, meno lontano che non si pensa, a invadere tutte le proprietà del mondo da veri Tubalcain (bravi, bravissimi!... oh che amor fraterno, che bella filantropia è la vostra!) Allora la nostra Società sarà padrona dell'anima e del corpo e dei beni di tutti gli uomini; i profani (cioè quanti non sono massoni) saranno messi alla vanga per coltivare le spighe di frumento o Schibboleth. A ciascuno sarà dato il suo vitto necessario; e così il sogno del dominio assoluto sarà realizzato.... Il nostro governo sarà proclamato il Gran Padre della Famiglia, amministratore di tutti i beni della terra" (15). Ci vuol un gran coraggio per dirci tutto questo; ma quel caro libro non era destinato a noi profani.

Nel congresso dei Sovrani tenutosi nella città di Verona, il Ministro Prussiano Haugwitz grand' Oriente delle Logge della Russia, Prussia e Polonia confessò apertamente che: "la Massoneria era divisa in due classi, Deista ed Atea, le quali però davansi fraternamente la mano per giungere alla dominazione del mondo. Conquistare i troni, e servirsi dei re come di strumenti, questo dice egli, era il nostro scopo."

Parimente il duca Ferdinando di Brunsvich Maestro eletto di tutta la massoneria parlando di questa nel congresso di Wilemsbad disse che l'umanità è stata da lei avvelenata per più generazioni. La fermentazione che regna fra i popoli è opera sua.... Il piano ch'aveva formato, era spezzare tutti i legami sociali e distruggere tutto l'ordine civile (16);

Il che è sì vero che il grand'organo della Massoneria non si perita di dire

parlando dei governi, che essi sono posti sotto l'alto dominio della massoneria, perfino nell'amministrazione della giustizia la quale esser dovrebbe immune da ogni straniera influenza e libera da ogni pressione. Ecco le sue parole. — Tutto le costituzioni sono buone... purchè il Veto Massonico sia il correttivo necessario e salutare della giustizia ordinaria o profana dei codici (17).

Dunque l'amministrazione della Giustizia, la pubblica ricchezza, l'insegnamento, le leggi, il governo e i popoli e i sovrani; tutto dev'essere mancipio della setta, tutto deve servire al suo barbaro egoismo e ai suoi sovversivi disegni. E purtroppo oggi siamo venuti a tale, che la Massoneria diventa per la debbenaggine degli uni e l'indolenza degli altri, onnipotente, fa pesare su tutta l'Europa, e al di là dei mari, il suo ferreo giogo; di guisa che non si trova omai popolo o governo, che dir si possa libero da questa barbara e vituperosa schiavitù.

Ed ora concentrando tutto il sacco e la sostanza di quanto abbiamo esposto fin qui intorno ai principi massonici contemplati dal lato religioso, filosofico, morale e sociale, possiamo ridurli a questa breve formula che è di un'evidenza smagliante. La dottrina massonica è ateismo in religione, materialismo in filosofia, utilitarismo o sensualismo in morale, in politica anarchia, e il tutto trovansi compendiate in quell'unica parola pronunciata dall'Oracolo infallibile del Vaticano: La massoneria è il Naturalismo.

- (1) Proures de conspiration etc... introduction, pag. 16, 18, 21.
(2) Ibid., pag. 21.
(3) Eckert, La franc. maçon, t. II, p. 178 ed. ult.
(4) Louis Blanc Révolution Française t. II pagine 76, 81.
(5) Yedl Memorial Catholique t. IV.
(6) Histoire pittoresque de la Maçon. Clavel pagina 23.
(7) Testat. Association. p. 6.
(8) Annali del congresso di Ginevra 312-316.
(9) Assoc. Intern. p. 31.
(10) Wit. Mémoires obscures etc. p. 14, 16, 20, 21 e 22. Edition Paris. Bouland.
(11) Le Français — Appel aux franc-maçons des trois rites.
(12) Association. Internat., pag. 31.
(13) Fragments extraits de l'histoire de un vie, et de mon époque, pag. 27, 22 ou Mémoires secrets relatifs à l'état de la révolution au moment de l'esprit qui regno en Italie et de sociétés secrètes traduites de l'Allemand de Jean Wit. Paris Bouland.
(14) Chaîne d'Union. Monde Maçon. Ragon.
(15) Ragon Orib. pag. 238, desiratum of the age pag. 127... Max. Chénabian pag. 436.
(16) John Robison prenes de conspiration traduit de l'anglais.
(17) Chatou pag. 32-1877. — Revell d'India 44. Giffiter Book of the age lodge p. 4.

I torbidi di Assab

Il Corriere del Mattino pubblica la seguente nota:

"Pubblichiamo, giorni addietro, la grave notizia di torbidi avvenuti nella nostra colonia di Assab; torbidi in seguito ai quali erano principalmente minacciata la sicurezza degli italiani residenti colà e gli interessi della compagnia delle saline di Assab. La notizia accresciuta di taluni particolari per ulteriori comunicazioni della nostra Società africana, e diffusa da tutti i giornali della città, e da moltissimi della penisola, fu subito smentita da un dispaccio della " Stefani", secondo in quale " i rapporti del regio commissario di Assab assicuravano che la massima tranquillità e l'ordine più perfetto regnassero nella colonia."

Ora noi siamo in grado di dare alcune notizie, le quali non si accordano troppo con quelle della " Stefani", e che vogliamo trascrivere come le riceviamo, senza commenti di sorta:

"Per ragioni di sicurezza il personale della compagnia delle saline ha dovuto andar via da Assab. Nella colonia la sicurezza va assai male ed il governo non si cura di far quanto dovrebbe per tenere a posto i signori danachilli.

"Per mancanza di sicurezza, e con grave danno materiale, la compagnia delle saline ha dovuto sospendere i suoi lavori, e nel momento più utile, quando si apparecchiava a raccogliere il frutto della speculazione.

"Contro ogni sua volontà, con profondo rincoscimento, la compagnia è stata costretta a stendere atto di protesta contro il governo. Oltre al contratto fatto col governo italiano la compagnia ne aveva altro simile col governo di Aden, e i lavori di Aden procedono con tutta garanzia, sicurezza e con tutte le possibili rivoluzioni.

In Aden, sotto la bandiera inglese, una società italiana, lavora con ogni sorta di riguardo e di simpatie da parte dell' Autorità locale; in Assab, territorio italiano, la stessa società italiana, ha trovato tale accoglienza da dover fuggire."

L'inaugurazione del monumento a Gersen

La mattina del 1 di agosto, alle 7, Sua Eminenza, il Cardinale Alimonda, accompagnata da' canonici, dai seminaristi vestiti di rosso e dalla sua Corte, celebrava la santa Messa nella cappella di Sant'Eusebio, ultimata da pochi anni e degna della pietà, della fede e delle virtù, cappella stupenda, adorna di marmi, di fregi, di oro, decorata dal pennello del Grandi Romano e ricca di lampade e di parati d'ogni colore. La cappella era gromita di fedeli. Alle 8 e mezza ebbe luogo lo scoprimento della statua del Gersen, bellissima opera dello scultore vercellese Ernesto Villa. Il venerabile è ritratto più grande assai del naturale: le piaghe del suo benedettino sono tirate a perfezione: la testa del monaco è involta nel cappuccio: con la destra testa tiene una piccola croce e la guardia fiso: con la sinistra stringe al cuore un libro che è quello dell'Imitazione di Cristo. Tutto è vita in quella statua: la severa, nobile ed insieme maestosa figura del venerabile asceta è scolpita con molta naturalezza. La nicchia ove fu collocata la grande statua (che è a sinistra della porta maggiore della Basilica) è fasciata di marmi finissimi ed è degna della statua. Alla solenne cerimonia presero parte l' E. mo Cardinale Alimonda, l'Arcivescovo Fissore, il Capitolo metropolitano e molti illustri signori. Mons. Arcivescovo con breve discorso pregò l' E. mo Alimonda a rivolgere la sua eloquente parola ai cari vercellesi radunati per la lieta funzione.

L' E. mo Alimonda parlò per tre quarti d'ora e fu ascoltato con profondo silenzio.

— Dopo aver detto che lo scoprimento della statua a Giovanni Gersen è un avvenimento, lodava l'arte che ti richiama quasi a novella vita gli uomini eccelsi, lodava l'Arcivescovo e il popolo di Vercelli, che ideò il monumento e lo volle innalzato. — Poi l' eminentissimo oratore parlò dell'Imitazione di Cristo, e dimostrò come il secol nostro per tornare a Cristo abbia mestieri dell'aureo libro scritto dall' abate Gersenio. I secoli delle prime persecuzioni, delle catacombe, annunziano la pazienza, la fermezza e l'eroismo, che si derivano nell'uomo dalla Croce: sono le grandi età della fede. I secoli delle eresie, che sono pur quelli dei Dottori e dei Concilii, annunziano le dispute vittoriose della Chiesa.... Che cosa fa il secolo XIX? Si esalta di Cristo? — Il nostro secolo ritiene poco del Cristo interno; raffrontato ai secoli precedenti, poco si scaldò della sua fede, poca cura mette nella salvezza delle anime — ha dimenticato la passione di Cristo. — Il progresso, la cultura, la civiltà gli hanno tolto la veduta del sovrannaturale. E' come quel giovinetto del Vangelo, che seguiva Gesù coperto di una veste di lino sa la nuda carne, il quale colto e brancicato dai soldati di Gerusalemme, lasciò andare la veste e se ne scappò ignudo.

Il secolo XIX ha preso la veste da Gesù: ma fattagli violenza dai malvagi appetiti, che sono i nemici di Cristo, lascia andare la sua veste ed ignudo se ne corre. Come ricondurre a Gesù e salvare il secolo XIX? — Leggesi il libro dell'Imitazione di Cristo, libro antico e sempre nuovo; e, ciò che Tommaso Moro diceva dell'Ighittorra in tempi tristi, succederà in Italia. — Lo Stato può salvarsi con la devota lettura dell'Imitazione di Cristo.

Il secol nostro è dissipato? — Legga il secondo capo dell'Imitazione. — Il secol nostro è pazzo della felicità, e la felicità crede trovare nello sfogo delle passioni: è pazzo; ebbene legga l'Imitazione, e impari a conoscere ove esista la vera felicità: il secol nostro è superbo, si crede un Dio; legga il libro di Gersen e si farà umile.

Sarà simile a Dio accostandosi con riverenza alla santissima comunione. L' E. mo Cardinale con eloquenza e poesia parlò delle glorie di Vercelli e disse che stava bene che qui s'innalzasse la statua del Gersen e s'innalzasse in questi tempi d'incrudulità e di mal costume: stava bene che qui, ove si conservano i

preziosi evangeli di San Marco si celebrassero le glorie del libro più sacro ed eloquente dopo i vangeli. — Finì con dire che se al libro dell'Imitazione di Cristo pioverò in capo le benedizioni dei due Pontefici Pio e Leone; noi dobbiamo pensare con gioia alle non lontane vittorie della Chiesa ed alla immanchevole salvezza della civile società.

Alla messa solenne delle 10 e mezza, pontificata dall'arcivescovo Fissore, intervenne eziandio l'eminentissimo Cardinale. Una folla grande scoprivasi rispettosamente al passaggio dei due venerandi Prelati, che si recarono in processione dall'Episcopio al Duomo. Il vastissimo tempio era gromito di popolo. E' nota a tutti la valentia della capella musicale di Vercelli; ma quest'anno superò l'aspettazione. Bellissimo il Gloria e commoventissimo il Christi e l' Incarnatus est del Credo. La messa solenne terminò alle 12 e mezza. Alla sera i vespri solenni pontificati dall'eminentissimo Cardinale Alimonda.

L'Eccellenza reverendissima di monsignor Fissore, arcivescovo di Vercelli, invitava Cesare Cantù a prendere parte alle feste della inaugurazione del monumento a Giovanni Gersen, offrendogli l'ospitalità nel palazzo arcivescovile. L' illustre storico se ne scusò colla seguente lettera:

"Monsignore ill. mo e rev. mo,
" L'età, le moltissime occupazioni, il caldo mi obbligano a non accettare l'invito, che con tanta bontà mi dirige. Quel giorno rileggerò con più sentimento il capitolo incomparabile De Regia via Sanctae Crucis.
"Le bacio la mano, professandomi,
"Di lei, monsignor Arcivescovo,
"Milano, 22 luglio.

« Obb. mo risent. mo
« CESARE CANTÙ »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Coppino ha preparato un nuovo regolamento sulle scuole secondarie e classiche, nel quale vengono modificate le norme per gli esami, abolite le licenze d'onore e, ove occorre, le gare relative. Tale regolamento verrà quanto prima sottoposto alla revisione, in li mandato alla firma reale per poterlo applicare col nuovo anno scolastico.

Verrà pure bandito concorso per un libro di lettura destinato alle scuole elementari.

Fu nominata una Commissione per la preparazione delle nostre forze marittime. La commissione è composta del contrammiraglio Albini, del capitano di vascello Cottrau, di due capitani di corvetta, e di sei tenenti di vascello.

Si sta ora studiando il modo di trasmettere al ministero dell'agricoltura l'amministrazione delle acque domestiche.

Ieri venne distribuito il progetto di legge che proroga i termini stati fissati alla legge per la bonifica dell'Agro romano. Sono compiuti gli studi preparatori per un terzo appena del bonificando Agro romano. Per gli altri due terzi mancano, oltre i progetti dei proprietari, gli studi compiuti del governo. L'esecuzione, che doveva cominciare col prossimo settembre, verrà quindi rinviata ad epoca da stabilirsi dalla Camera, sospendendosi frattanto tutte le misure coattive contro i proprietari.

ITALIA

Roma — La Banca Tiberina ha comprato dal principe Torlonia tutta la parte di villa Albani che dà verso Porta Pia. L'ha pagata L. 2,000,000. Ora rivende quell'area ad a rilevanti prezzi a costruttori.

Il principe si è ritenuto per sé tutta la parte della villa che è presso il casino.

L'area della piazza che deve essere dinanzi al palazzo di giustizia è cresciuta di prezzo, ai Prati di Castello. Ora è in vendita ai costruttori per lire 150 al metro quadrato.

Nel pomeriggio di ieri, Starbaro, dice un dispaccio da Roma, passava colla sua signora in carrozzella per la via Longaretta; riconosciuto da varie persone, fu fatta fermare la carrozza e Starbaro fatto segno a clamorosa dimostrazione del popolo, il quale in pochi istanti s'era accalato numerosissimo. Mercoledì le esortazioni delle guardie, lo Starbaro potè procedere oltre fra gli evviva della folla.

Cagliari — Telegrafano da Cagliari che due forzati evasero dalla colonia penale di Isili. Risuscitano finora vase tutte le ricerche della polizia, per rintracciarli.

ESTERO

Austria-Ungheria

Telegrafano da Vienna che l'arciduca Alberto, appena arrivato a Gasteln, andò alla villa Meran, abitata dall'imperatore Guglielmo. Il vecchio arciduca indossava l'uniforme prussiana.

L'imperatore restituì la visita in divisa di colonnello di fanteria austriaca, e stette mezz'ora. L'arciduca Alberto è calcolato il personaggio più influente in questa Corte e l'ispiratore degli atti più importanti. Egli è favorevole in questo momento al ravvicinamento dei tre imperi sopra base conservativa.

La stampa ufficiale nota con compiacenza che le visite annuali dei regnanti di Germania alla Corte d'Austria sono diventate una tradizione di famiglia.

Francia

Il Figaro pubblica un manifesto del principe Gerolamo Napoleone all'Assemblea nazionale radunata a Versailles.

Il manifesto incomincia così: « voi state per riunirvi in Assemblea Nazionale ed agire come potere costituente. Rivolgetevi a voi esercito il mio diritto di cittadino, che pagai colla prigione, coll'esilio e non è il ricordo di quelle arbitrarie violenze che possa impedirvi di compiere ciò che considero come un dovere.

« Lascio ai pretendenti che invocano un diritto superiore alla volontà del popolo i tenebrosi maneggi e le alleanze equivocate. »

Se tacciono si sa perché. Continua facendo appello ai democratici e ai patrioti bonapartisti e dice: « applicando il potere costituzionale ad alcune riforme illusorie voi continuate l'usurpazione dell'Assemblea del 1871; se confermate questa costituzione-nata dall'intrigo, diretta alla ristituzione della monarchia non avete alcuna scusa.

« Il paese soffre, gli affari sono sospesi, il deficit aumenta, la situazione estera è piena di oscurità e di pericoli e ognuno si chiede: dove andiamo? »

« Fate appello ai buoni cittadini: è tempo alla fine di pensare al paese. Rivolgetevi ad esso. Se non volete consulario direttamente, chiedetegli di eleggere dei mandatori speciali, decretate la riunione della Costituente; essa sola può compiere le riforme necessarie. »

Il manifesto conclude: « Un soffio di patriottismo vi animi e vi ispiri; redate al popolo l'esercizio della sua sovranità. Allora il suo diritto sarà la sua forza, e allora solamente ritroverete la grande nazione francese. »

« Firmato: NAPOLEONE. »

DIARIO SAURO

Mercoledì 6 agosto

La trasfigurazione del Signore

(Plenilunio, ore 11,56 p.)

Nella chiesa arciv. di S. Antonio abate alle ore 7 1/2 ha principio la solenne novena in preparazione alla festa dell'Assunzione.

Cose di Casa e Varietà

Sull'incendio di Castions di Strada il bollettino della questura ha questi particolari. Il fuoco si appiccò ad un fabbricato ad uso stalla e fienile di proprietà dell'ing. N. Fabris.

Mercoledì la pronta e vigorosa opera di quei terrazzani l'incendio si limitò alla stalla e fienile, che furono distrutte con danno di lire 8000 circa. Le bestie furono salvate a stento. Non si conosce la causa dell'incendio, ma i più l'attribuiscono alla fermentazione dei foraggi ammucchiati di recente sul fienile.

Disgrazie. Ieri nei casali di Gervanitta Angelo Pravisani d'anni 10 recatosi sul fienile nel discendere cadde a terra da una altezza considerabile riportando alcune lesioni fortunatamente non gravi.

Nel canale del Ledra presso Meretto di Tomba fu rinvenuto il cadavere di certo Zamolo Bortolo di Portis, d'anni 68, questuante.

Dalle fatte indagini l'annegamento risulterebbe accidentale.

Consiglio Provinciale. Agli affari da trattarsi nella sessione ordinaria del Consiglio provinciale nel giorno 11 agosto 1884 e da aggiungersi il seguente:

32. Proposta del Consigliere provinciale sig. Magrini Dott. Arturo per contribuire a rendere più efficaci e duraturi i provvedimenti igienici.

La Corriera di Oivideale per poco non si è ribaltata. Vicino al Collegio delle Dimesse una ruota di quel carrozzone uscì dal suo asse; fu ventura che i cavalli si fermassero di botto perché altrimenti il carrozzone si sarebbe certamente ribaltato con gravissimo pericolo dei passeggeri che si trovano dentro.

Ci vien detto che non è la prima volta che alla Corriera di Oivideale succedono di questi casi, ed ci fa meraviglia. Quel carrozzone antidiluviano non è fatto apposta per ispirare fiducia. Non si potrebbe renderlo un po' più conforme al progresso dei tempi?... Ah, ci dimostrarono che fra non molto sparirà per cadere il posto alla locomotiva.

Il debito pubblico. Fu pubblicata la situazione del nostro debito pubblico, che ora ascende a nove milioni novecentosette milioni e mezzo di lire.

Una storia di dolore... nella fantasia della « Patria del Friuli. »

Qualche giorno addietro la *Patria del Friuli* sempre feconda di narrazioni fantastiche pubblicava una *storia di dolore* nella quale il truce e il patetico si davano la mano per commuovere i cuori più indurati, per scuotere le fibre meno sensibili. Figuratevi! Una fanciulla diciassettenne che da un lustro « come nel convento delle Orsoline a Oivideale dove l'hanno rinchiusa per forza; nessuno si commove al suo soffrire e coloro che là dentro la chiamano *sorella* anziché *tergere* le sue lagrime soffocano l'affanno della giovinetta e tentano persuaderla ivi essere il suo soggiorno per sempre, dovervi lei rassegnare. Povera Giuseppina! » e già di questo tono per quasi una colonna. La madre scaturata ha abbandonata la figlia, ha sacrificato l'amore e l'eredità della povera fanciulla. Il padre che l'ama di viscerato amore piange finora invano la figlia strappata all'amore e al tetto paterno... insomma cose da far piangere i sassi. Ma per fortuna il pianto durò poco, la storia non ora che un romanzo anzi una *fiaba della Patria del Friuli* la quale nel numero di ieri ebbe a pubblicare la seguente spiegazione sulla pretesa *storia di dolore*:

« Quel padre tenerissimo che in trono di esaltato lirismo vorrebbe commuovere il mondo, fu dichiarato decaduto dalla patria podestà con decreto dell' i. r. Pretara Urbana in Trieste 26 aprile 1879 n. 21557 dalle superiori due istanze a cui aveva ricorso. »

Perché non solo fu pensato avere egli trascurato l'educazione della figlia, ma, ciò che più monta, con il suo contegno riprovevole e scandaloso tanto in famiglia che fuori di casa e con le sue parole sconce ed oscene, compromesso il suo avvenire minacciando di distruggere in lei il germe del sentimento morale.

Perché fu costui, il quale non si peritò di trascurare la propria figlia andandone nelle aule della giustizia istigandola di deporre in odio della propria madre.

Per quanto furono gravi le colpe del padre rifugge all'animo gentile e virtuoso della madre d'instaurare nel cuore vergine dell'adorata sua figlia parole di odio contro il proprio suo genitore.

Strappata agli artigli di sì snaturato padre, la poveretta fu collocata nell'istituto delle Orsoline in Oivideale non già per farne una monaca, ma allo scopo di sua educazione in seguito a Decreto 27 agosto 1879 numero 28508 dell' i. r. Pretara Urbana di Trieste.

In questo Istituto venesì la medesima oggi giorno vispa o gaja, perfettamente libera, come tutte le altre allieve, ed in breve, compiutosi il corso della sua istruzione con profitto dell'anima e del corpo, ne uscì per ritornare in seno della sua famiglia naturale che l'aspetta con desiderio e con amore.

Chi potrà credere alla sincerità delle espressioni di dolore del padre, il quale

risultò ogni contributo per le spese di sua educazione e preferì di sostenere una lunga e dispendiosa lite e dopo essere stato condannato con sentenza dell' i. r. Tribunale in Trieste 26 aprile 1882 num. 3169, rinunciò piuttosto al suo impiego andando in lontani paesi, anziché pagare un quadrante per gli alimenti di sua figlia, che lo vengono somministrati dai parenti si ingiustamente da lui maltrattati?

Fu sempre lui che ha sciupato la sostanza della madre di sua figlia, di cui accusa gli altri sprecaando nelle orgie e gozzoviglie quanto la avvenire avrebbe potuto spettare in retaggio alla propria figlia.

Quel miserabile ha fatto protesta di cuore paterno con parole di poco conto, stampate sui giornali; ma in fatto si è dimostrato un pessimo soggetto, bugiardo, carnale reale di sua figlia e dilapidatore delle sue sostanze.

AVV. MARUSSIG.

Valle S. Pietro della Carnia, 4 Agosto 1884.

Vi dirò di botto, amici, il perchè ho ritardato un po' l'apertura della mia stacchevole posta. Volate, causa il tempo piovoso e freddo, quasi prima d'oggi c'era un vero deserto. I villeggianti erano ben pochi e per di più malcontenti. Si vedevano rari nantes passeggiare taciturni, melanconici, tutti chiusi nelle pellicce d'inverno. Parevano tanti infelici abitatori della triste terra d'esiglio.

Da pochi giorni il tempo si è fatto veramente bello, e le file dei bagnanti o boventi si sono ingrossate per bene. Ne capitano tutti i dì, ne vengono da ogni dove e d'ogni risma. — Se ce ne sono venuti per fin dall'altro mondo! Misericordia che spottarli! Arrivano a famiglie, a brigate. Posso assicurarvi che oggi tutti i nostri ricchi Stabilimenti rigargitano di forestieri. Figuratevi poi se avvenisse un caso solo di colera a Venezia, a Trieste. Oh, che Dio buono ce ne guardi!

Potete ben credere: i nostri albergatori hanno riaperti gli occhi; il loro termometro è alquanto in rialzo, ed a ragione. Anche il vostro *neo-corrispondente* è uscito dal suo nido, e consacra di buon grado qualche ritaglio di tempo nel girare qui e colà per raccogliere qualche storia, una filastroca da regalarvi.

Intanto comincerò dal dirvi che la nostra vallata è amena, igienica; che prestasi assai a ripararsi dal caldo oppressivo; o l'acqua e l'aria ossigenata servono tanto per risanare o migliorare la salute. Quassù non manca affatto nulla di quanto occorre a rendere delizioso e salutare il soggiorno. Ne è prova inretreggibile il numero straordinario di forestieri. Se volete, mancano gli asini... in piena forma, e di ciò qualche villeggiante va lamentandosi. Ed a ragione: gli asini e i muli servono a meraviglia per salire il monte. Ponete mente, amici, le ascese demandano un pericardio robusto, e questo ordinariamente si possiede costumando alle alture e si perde innanzi tempo usando sempre al basso. Quassù c'è altro lamento ancora, la presenza del povero. Il povero sudicio urta i nervi a certi schilfitosi che forse portano appeso al collo, quale una reliquia, il martirio di qualche eroe. I messori, poco pratici del *semper pauperes vobiscum habetis*, alla vista del povero cencioso, anziché levarsi una moneta, colgono occasione di mettere in ridicolo, *more solito*, la devozione o la santità.

Potrei ricordarvi altri lamenti che si van facendo. In quella vece amerei meglio esortarvi una storiella fresca, fresca. Eppure mi displice di non potervela narrare a modo per intiero. Non mica che tema i fulmini del P. Critica, sapete: piuttosto potrei urtare lo suscettività di persona troppo eccitabile o senza tornaconto veruno. Con tutto ciò m'arrischiere se, nel caso dei casi, potessi sparare di saldar poi i conti col regalo di un bel mazzolino dei miei candidi fiori.

Per questa volta chiederò la tiritera coll'assicurarvi che la villeggiantura di Piano-Arta va sempre acquistando maggior importanza. Abbiamo due posti al giorno, e col 1.º andante mese si è aperto con solennità un Ufficio Postale di non so qual classe. Da qui a qualche giorno avremo anche la benemerita arma, e quindi ogni ben di Dio. La comparsa del R. Carabinieri ci autorizza, dico io, a scappettare che la nostra villeggiantura possa ritenersi niente meno che un ritrovo di irredentisti. Ma sì: il nostro Ministero ha un occhio di liaco! Basta; chi vivrà, vedrà. W.

TELEGRAMMI

Bruxelles — 4 I borgomastri di Bruxelles e di Anversa convocarono a Bruxelles un'Assemblea di tutti i Consiglieri Municipali liberali del Belgio per opporsi al progetto del governo sull'istruzione.

Londra 4 — Il Daily News ha da Varva: La insurrezione nell'Yemen va facendosi sempre più grave.

Londra 4 — I giornali dicono soddisfatti dell'insuccesso della conferenza perchè annulla l'accordo anglo-francese e rende all'Inghilterra la libertà d'azione; dichiarano tuttavia la Francia responsabile dell'insuccesso.

Nizza 4 — Si prepara un opuscolo corredato con documenti autentici che accuserà due nott giornali moderati di Roma di sostenere la bison di Montecarlo perchè dalla bison suscitanti.

Marsiglia 3 — ore 8.30. Nelle ultime 24 ore quindici decessi.

Marsiglia 4 — ore 6.40 pm. Da Iersera ventitré decessi. Ammalati in cura all'ospedale del Faro 60.

Tolone 4 — ore 10 ant. Quattro decessi da Iersattina. Alcuni casi di vaiuolo e febbre tifoide.

Versailles 4 — Il congresso si è riunito al tocco.

Leroyer, presidente, propose di adottare in blocco il regolamento dell'Assemblea del 1871 salvo gli emendamenti. (Violenti interruzioni a destra e a sinistra.)

Dopo incidenti tumultuosissimi la proposta del presidente è accettata. È adottato il regolamento dell'assemblea del 1871 con alcuni emendamenti.

Ferry sale la tribuna per presentare il progetto di revisione.

Andrieux ed altri protestano, dichiarando che ciò è contrario al regolamento avanti l'estrazione a sorte degli uffici.

Alle 4 1/2 Ferry e Andrieux trovansi entrambi alla tribuna, i deputati siedono quasi tutti nell'emiciclo: l'agitazione è al colmo, il presidente si copre.

La seduta è sospesa.

Parigi 4 — Ripresa la seduta, si è proceduto alla estrazione a sorte degli uffici.

Quindi Ferry presentò il progetto per la revisione.

Fu approvata la proposta di Testelin di rinviare il progetto ad una commissione di trenta membri eletti a scrutinio di lista.

Ferry domanda l'argenza che è adottata. La nomina della commissione fu rinviata a domani.

La seduta è assai agitata causa gli incidenti provocati dall'estrema sinistra e dalla destra.

Ordesi che il progetto governativo si voterà a grandissima maggioranza.

NOTIZIE DI BORSA

5 agosto 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884 da L. 94.80 a L. 95.—
id. id. 1 gen. 1885 da L. 92.75 a L. 93.50
Rend. austr. in cert. da F. 91.05 a L. 91.10
id. in argento da F. 81.85 a L. 82.—
Vior. off. da L. 207.— a L. 207.25
Rendeste austr. da L. 207.— a L. 207.25

Carlo Moro gerente responsabile.

AVVISO

L'orologio rimpetto San Cristoforo è trasferito in Via Pascello N. 39 e spera che la sua clientela vorrà onorarlo continuando a servirsi di esso.

RODOLFO REALINI
Orologiaio.

Premiata Fabbrica DI BIRRA FRATELLI KOSLER - LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso
C. BURGHART-UDINE
SUBURBIO AQUILEJA
Rimpetto alla stazione ferroviaria.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico	a - 8 - 84		
	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	756.1	754.4	754.0
Umidità relativa millim.	53	50	54
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	N	NW	NE
Vento direzione	N	NW	NE
velocità chilometri.	1	3	1
Termometro centigrado.	26.0	30.9	24.5
Temperatura massima 32.2	Temperatura minima all'aperto 10.5		
minima 18.5			

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto	per	5.10	diretto
per	10.20	diretto	per
VENEZIA	12.50	omnib.	per
	4.48	per	
	8.28	diretto	per
ore 2.50 ant. misto	per	7.54	omnib.
CORMONS	6.45	per	8.47
ore 5.50 ant. omnib.	per	7.45	diretto
PONTEBBA	10.35	omnib.	per
	4.30	per	6.35
	6.35	diretto	per

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto.	da	2.37	diretto.
da	9.54	omnib.	per
VENEZIA	3.30	per	6.28
	6.28	diretto.	per
	8.28	omnib.	per
ore 1.11 ant. misto	da	10.00	omnib.
CORMONS	12.30	per	8.08
ore 9.08 ant. omnib.	da	10.10	diretto
PONTEBBA	4.20	per	7.40
	7.40	per	8.20
	8.20	diretto	per

GUANO PERFEZIONATO
 PATENTE DI FABBRICAZIONE
 1856-1887
 Indispensabile per affari e case

Per ottenere un fregio finissimo basta stendere un po' di pasta seccata perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sovo sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno ai termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25. Pasta seccata perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano, Udine.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fessore
 risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammusa con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo velenoso si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte al croce e al vaso perché non ingrossa, e non puzza; si deve tagliare l'idea che questo animale morondo, e cadente nei pozzi, e osterie, no avvelenava il bestiame, ovvero potesse atterrarne le case da esso visitate. Col nostro specifico non esiste nemmeno il topo, i quali molestano nelle case, e nei campi dei suddetti animali. Si adopera facilmente in piccole conchiglie di formaggio grattugiato, e poi mettendolo ai piedi di carta per tutte le stanze; per le tale al complesso dei piccoli cuccioli e si mettono nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 al spedire con pacco postale.

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive - Cura delle malattie dell'apparato digerente - Guarigione della cachexia nelle malattie diersariche e del marasma nei processi fisiologici più inoltrati - Utile ai bambini nel periodo dello stinamento - Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di lattice da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 - da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia. Farmacia C. Cesarini Bologna
 Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

ACQUA DI CAMELINA
 di Giuseppe Curate

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toilette, da profumarsi a quanto se ne vuole; con essa mirabilmente si dissipa le mischie epatiche dal viso, macchiando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rinfreddando, schiarando, e lascia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinfredda, energizza i denti e la gengiva, rinfredda il bianco, senza affettare le gengive, rinfreddando l'acido di grana odore non puzza e delizioso; agitata nel bicchiere serve a spazzare l'aria cattiva, specialmente nei luoghi pubblici e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nei lavarsi da letto versandone poche quantità nei bacini e quindi lavandosi il viso, rinfredda la persona e la dà un colore vermiglio; poche gocce su di un fazzoletto bastano a profumare le stuoie.

Prezzo di ogni bottiglia L. 1.00.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 - Aggiungendo 50 cent al spedire con pacco postale.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo di adoperare con grande vantaggio nella leucorrea. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a liberare il corpo di qualunque quel ferit dolori reumatici che attecchiscono il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia il piaghe croniche, i verrucole, le cancrie brutte, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, rinfreddando la pelle e cura.

Ogni fiaschetta L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annuati del Cittadino Italiano.

Chiamamento di 50 cent. al spedire con pacco postale.

SCIACCIANTE EVIDENZA

Oè come l'animo generoso ed onesto del dottor Giacomo Peirano Illustrato medico, dovrà commoverci di nobile gloria nell'appendere gli onori più clamorosi trionfi della sua portentosa scoperta.

LA CROMOTRICOSINA!

Qual mito favoloso di becca Clark, manipolatore della natura, scortata, in cui è largo compenso l'antivero destino, tanta la schiera di carcerati e dotti di bile ingombrante, gli individui d'ogni sesso e colore; gli invidiosi e suppeltoni e maligni, e i persecutori quanto stranamente altrettanto impotenti dell'impugnabile scienza, sono davvero altrettanti disgraziati nel loro sforzo impensabile contro la schizocritata scienza?

È che generavano ora ventisette spontaneamente velleitari l'apprendito dalle imprese curative di esemplarissimi fatti dovuti all'umantaria Cromotricosina? Leggete...

Il piemontese signor Fogliaro Domenico, noto e rispettabile esattore generale di Dato di Magenta, nella città di Chiavari, da una ventina d'anni godeva impalato dal terribile morbo di alopecia, in cui la caduta e spogliarsi il cranio come un glaucosio, e l'obbligo di molte fredde stagioni, durante di tener coperta la testa non comportando la degli costanti ed acuti, il contatto di qualsiasi anche l'estremo peso.

Molti medici, convinti di impotenza, sperimentati di tutte le immagini, non nulla giovando; fu finalmente sciolta la giacitura, e fu riparatosi il promontorio d'una morte imminente. L'avvitto asposato e sofferente, accorrendo ai precetti e concetti di alcuni atteggiamenti medico, militari, di voli, angustri, di Sonatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, non più dell'atrocità e serio, sulla multiplice infallibile efficacia della Cromotricosina; e nel vanto dello stesso che questo specifico sfregasse tutto il malato cinghiato dal terrore; che lo vincerlo ed i mali cronici una per fronte sparivano; che riveste immancabilmente del capiti qualunque entrava, e non impediace le ingrate cadute; che ritorna al pelo il naturale colore, senza ombra di intacco veruno (base di tutte le coloranti) e che riesce alta completa depurazione del sangue dalla scabbia e dai guasti d'ogni - non tanto per rinvigo i capelli, quanto per arricchire e liberarli dal marziale contrattone - di voler tentare la prova anche di costoro tanto benedico medicamento!

Stessa, se non in fosse questa una verità pubblicamente notoria, chi la credesse si dire il voglio impagato, signor Benedetto Peglino, oggi presidente a Chiavari, in tutti per i suoi esemplari totalmente dal marbo dell'inetterità, e di un suo capo ricomprando di polveri e laetagine, in un'ora che puzza lo fredo aperta, già per tre quarti, di allungato a molti capelli.

Ne detto signore soltanto, ma l'egregio sindaco della stessa città, il signor Logomaggiore, e l'Umilato del genco civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all'ufficio generale del genco civile in Vienna) perono testimonianze autorevoli di calti ricapigliati, in la via d'aspettare col più segnalante miglioramento della preziosa scienza.

È come bastare, se non si fosse conosciute e inaffabile, la si scrivesse nella prima pagina del quotidiano ufficiale di ogni città, la si avrebbe da un punto un'alta e di evidenza con chiarezza e chiocchiosi sotto gli occhi della nostra Superbia, se rarrare celatamente quello che ammirabili nella sponda Napoli, nell'estera Roma, nella vigna Genova, nella bella Milano, nell'opere di Trieste, ecc. ecc. ecc. di chiocchiosi a Dante?

Nati per tutte la strophilosissima di Popi Vincenzo, sergente fustato al 2. reggimento d'artiglieria in Bologna, Obbedendo costui alla voce della coscienza del bene dell'umanità, non cessa di stampare, e dichiarazioni sempre dramate, che dal suo testimonio fino all'ultimo sigillo, si fece e si fa fede del positivo miracolo da lui ottenuto mediante la Cromotricosina.

Neppure molti anni di tediosi tentativi per rinvigo la capigliatura caduta, e per rinfreddare la deperto salute, al semplice uso del prodigioso preparato, si la guarigione che benedico, non solo riacquistò tutti i capelli, ma una vigorosa bellezza di salute da non più ricollocarsi.

Sol uno di segnalati fatti, verificabili ogni giorno, oggi ora, quando molti cercano ad immortalare il nome del nostro appassionato illuminato, il benemerito ed onorato Peirano.

È questo, da suggerir d'ogni come gran -

Cromotricosina per colorire liquida L. 4 il fiasco - in pozzetta L. 4 il vasetto. - Per canizie L. 4 il fiasco.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

Gli Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDO GAZZA

IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO

IN CHIAVRIS - (UDINE)

Questa cera che per lo suo qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anche presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un certo di equal peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricatrici a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità dunque superiore e senza eccezione prezzi medichissimi lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL DIOMO RENIEL GIO. BATTISTA

Questa Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Crippa, infiammazioni di gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spinto di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche.

L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsità comuni verificate si cambiò l'etichetta della scatola unita a tale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venue concesso il deposito presso l'ufficio annuati del nostro giornale. Chiamamento di cent. 50 al spedire con pacco postale.

GUARIGIONE DELLE TOSSI OSTINATE

Brocchiti lente, infreddature, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Cetrume alla Codeina** preparato dal farmacista **MAGNETTI** Via del Pesce, MILANO. Lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al fiasco con istruzione, cinque fiascosi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano Via Gorgi 28 Udine.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovare per tutte le malattie, per dolori reumatici, dagli reumatici, dolori articolari, per dossanti, per contusioni, per escorizzazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primario autorità medico-scientifiche ne attestano a suo onore e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2. L. 1.50 e L. 1.00 la bottiglia. Chi ordina dodici bottiglie avrà un vantaggio e la spedizione gratis a domicilio. Per mezzo di codici bottiglie andare al veltro relativo cent. 50 per ogni di imbottaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è il più bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia acuta e cronica.

Deposito in VENEZIA presso l'Agencia Longega S. Salvatore - Farmacia Sampieroni S. Nicola, dal Sig. Lodovico Diona al ponte dei Barotti; alla farmacia C. Rossi alla Croce di Malta; A. Pileri Farmacia al via d'Italia corso Vittorio Emanuele e Ancillo campo S. Lucia - in Venezia, Giannetto della Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annuati del Cittadino Italiano.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 6, per 10 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annuati del Cittadino Italiano.

Chiamamento di cent. 50 al spedire con pacco postale.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chinato, tanto riscaldato, e l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, ed altri, di spicchi, essudati, abbeverati; netta gli umori densi e viscosi, liberata il tutto ad acqua pura, preserva i nervi, e rinfreddando la vista a tutti i guasti che per la mala applicazione si abbiano indebita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di corcarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte tra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FIASCO L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annuati del Cittadino Italiano.

Ogni fiaschetto di cent. 50 al spedire con pacco postale.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

È *Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

POLVERE INSETTICIDA CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1884

Modo di servirsi:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolino o la federa, i materassi od i pagliericci; 2. Per lo zanzare se non brucia un tantino su d'un carbone o in una tezzolina con spirito, tenendo chiusi gli uscii ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dallo fomico spolverizzando le foglie, e spandendo intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppiandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se nei panni si sorbo vi si spanda sopra e nullo piega questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per la camera, qua ed là tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuati del giornale Il Cittadino Italiano.

Aggiungendo cent. 50 al spedire col mezzo dei pacchi postali.